

AUTO E MOTO D'EPOCA A PADOVA, 20 -23 OTTOBRE 2022



Fresca centenaria, una delle regine del salone padovano è stata la maestosa Lancia Trikappa esposta nello stand del Lancia Club. Il suo 8 cilindri a V di 22° da 4594 cc eroga 98 cavalli, sufficienti a permetterle di raggiungere i 130 orari, cosa di tutto rispetto considerato l'epoca. A fianco della Trikappa, un'altra celebre Lancia ha raggiunto un traguardo importante (passato magari un po' in sordina): è la Beta, splendida neocinquante e rappresentata a Padova da una ormai rarissima berlina 1600 prima serie.

CIAO PADOVA, E GRAZIE

di Matteo Giacon



365, 364, 363, 362... Esatto, avete indovinato: è un conto alla rovescia, e riguarda i giorni che ci separano dalla prossima attesissima edizione di **Auto e Moto d'Epoca**. Ma come, non si sono ancora spenti i riflettori su quella appena andata in scena e già pensiamo al prossimo anno? È forse perché la rassegna numero uno in Italia è stata questa volta opaca, specchio fedele di un periodo mediocre al punto da farci venir voglia di saltare direttamente al 2023, nella speranza di tornare a vivere le emozioni di un tempo?

No, niente affatto: anzi, contrariamente a quanto capitato altrove, il salone padovano ha anche questa volta deliziato addetti ai lavori e appassionati assortiti, senza patire quei compromessi che da qualche tempo stanno incidendo sul quieto vivere di analoghe

rassegne continentali. Non ci sono stati i vuoti visti presso altri operatori del settore, sia per quel che riguarda l'afflusso di pubblico (sostenuto sin dal giovedì e addirittura straripante al sabato), sia in fatto di auto (anche se, a onor del vero, gli stand dei club e dei sodalizi, una storica colonna portante della manifestazione, sono sembrati un po' meno pieni del solito). In fatto di modelli in vendita, poi, c'era la solita inesauribile dovezia cui lo show ci ha abituati: come da prassi, considerando perlomeno il numero di modelli esposti, i più contenti sono probabilmente stati i porschisti, seguiti (quasi) a ruota da ferraristi, alfisti e... deltisti, con le HF Integrale che rappresentano ormai per i nati dopo il 1965 ciò che la Fulvia Coupé rappresenta per la generazione precedente. Ma non sono mancate sorprese capaci di sedurre anche i

più smalzati, quelli che non si accontentano mai e che si emozionano solo di fronte a pezzi rari al punto da sembrare più esotici che esotici. Tutto come al solito, dunque (prezzi più o meno da capogiro inclusi). Come mai allora questa palpante attesa per il futuro? Il fatto è che sin dai primi passi dentro il quartiere fieristico di via Tommaseo c'era la consapevolezza che quella del 2022 sarebbe stata l'ultima edizione per come la conosciamo, in virtù del passaggio di consegne tra la fiera di Padova e quella di Bologna, che da adesso in poi ne curerà l'organizzazione; l'argomento era sulla bocca di tutti, e tanti cartelli lo preannunciavano a caratteri cubitali. Eppure, pur consci che ora finalmente **Auto e Moto d'Epoca** non avrà davvero più vincoli in fatto di spazio, e potrà raggiungere ulteriori impensabili traguardi,

Quella di ottobre è stata l'ultima edizione di **Auto e Moto d'Epoca** andata in scena nella fin qui usuale cornice di Padova. Dall'anno prossimo si cambia, destinazione Bologna. Nel frattempo, e nonostante i chiari di luna attuali, tutto è andato come da copione, e cioè alla grandissima!



Nello stand del Registro Fiat, una Topolino diversa dalle solite: è la insolita elaborata su base C del 1954 eseguita all'epoca dalla padovana Carrozzeria Simonetti. Suoi atout un azzeccato taglio del bicolore, il garbato uso delle cromature e il tetto interamente in metallo.



Molto apprezzata dai palatini finì una creazione firmata Zagato: la Fiat 750 Gran Turismo del '52 star dello stand di Promotor, inarrivabile per valenza storica, le sue linee sono ancora adesso a dir poco spazzanti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

136166



Una delle marche meglio rappresentate è stata, come da tradizione, l'Alfa Romeo. Insieme a decine di modelli recenti, non sono mancati Biscioni avanti con gli anni, tipo la 6C 2500 Freccia D'Oro portata dal registro di modello (a sinistra) e la 6C 2300 Pescara (a destra) vista nello stand del Pescara Corse Veteran Club (e dove sennò?...!) presso l'ASI Village.



Agli antipodi rispetto alle 6C, perlomeno in fatto di anagrafe, ecco due simboli, nel bene e nel male, delle Alfa anni '70: a sinistra, una ormai introvabile Alfassetta giardinetta del '78, vista in vendita in uno dei piazzali esterni; a destra, la bella Alfetta "scudo stretto" del '72 dell'Heritage Hub di Stellantis.



Apprezzabile la presenza Lancia, caratterizzata anche da splendidi capolavori di arte carrozzeria, come la Aprilia Bilux cabriolet del '47 di Pinin Farina (a sinistra: era in vendita presso Metropole per 255.000 euro) o questa Aurelia B52 Vignale portata da Milano Classiche (a destra).



Un break, nel senso letterale della parola, fra le decine di Ferrari viste in fiera: a sinistra la Fiat 1100/103 TV (proposta da Silvauto) realizzata da Viotti nel '54 su matite di Revelli di Beaumont, e a destra una Ford Cortina Super Estate prima serie, la cui targa fa supporre che sia stata originariamente venduta dal concessionario dell'indimenticato Paolo Gratton.

non pochi tra i presenti hanno anche manifestato una certa malinconia: per anni si era sentito parlare di un possibile trasloco verso piazze in grado di soddisfarne la prorompente fame di servizi e spazi, e adesso che tutto ciò si è materializzato, a tanti è venuto da domandarsi se dando l'addio a Padova non si dia anche addio ad un certo fascino legato alla location, ristretta e talvolta soffocante ma dotata di un suo particolare carisma, e facilmente visitabile anche da chi si ritrovava una famiglia restia a dividerne la

passione per le auto d'epoca: nel caso, bastava dire che il vero obiettivo della gita in questa porzione di Veneto era in realtà Abano o proprio lei, Venezia, ed ecco che la scusa per fare un salto anche ad **Auto e Moto d'Epoca** era presto trovata. Magari questa malinconia viene vissuta maggiormente da chi, come l'estensore di queste righe, è nato e vissuto (e vive tuttora...) nella città del Santo, ma è pur vero che al di là di qualsiasi istanza campanilistica tutti, ma proprio tutti, stanno contando i giorni che mancano alla prossima

Come da tradizione, anche l'ultima volta di **Auto e Moto d'Epoca** Padova ha offerto oggetti decisamente anticonvenzionali, tipo questa Fiat 500 Decathlon (spiaggina in materiale plastico creata dalla Sibona-Basano in vendita presso la Veloce Classic) in basso e questa Topolino "Pick Up" squadra corse Bianchi creata nel '54 dalla carrozzeria Grazia di Bologna ed esposta presso la Best Deal, ancora sotto.



Chiudiamo in bellezza con 2 pezzi da novanta della rassegna: sopra, vista negli spazi di Classic Center al padiglione 4, una eccezionale Fiat Tipo 26 mod, 70 carrozzata Farina, datata giugno 1917 e attualmente in fase di restauro; sotto, una meraviglia che non ha bisogno di presentazioni, l'Alfa 6C 1750 GS Spider Aprile della collezione Lopresto, gradita ospite del Camep presso l'Asi Village.

edizione per vedere come sarà la manifestazione all'ombra delle Due Torri, sperando quindi che il salto di qualità che sulla carta sembra garantire il quartiere fieristico felsineo non abbia per contropartita la creazione di un'atmosfera troppo asettica, un po' impersonale, in rapporto al carattere di un format temprato e collaudato nei decenni. Ad ogni modo, tutto è bene ciò che finisce bene, e Padova ha davvero tenuto fede a questo detto. E adesso tocca a te, Bologna! Noi ci saremo, e non ne vediamo l'ora. Dove eravamo rimasti? Ah, sì: 361, 360, 359... ▀

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.